

Dissequestro negato all'immobiliarista gambettolese

Sviluppi dell'operazione contro lo sfruttamento della prostituzione partita da Cesenatico

GAMBETTOLA. Ad oltre un mese dal primo blitz, continuano gli sviluppi giudiziari sul caso di sfruttamento della prostituzione che ha visto la Squadra Mobile di Forlì e la polizia municipale di Cesenatico notificare provvedimenti di denuncia e restrittivi della libertà nei confronti di cinque persone.

Le novità arrivano dal Tribunale del Riesame di Forlì, che negli ultimi giorni (il provvedimento più recente è datato ieri mattina) ha preso in esame richieste di dissequestro per tre appartamenti. Il primo si trova a San Mauro Mare ed è di proprietà di una famiglia di Poppi, i cui componenti non sono indagati. La seconda casa esaminata dai giudici del Riesame si trova a Cesenatico, in via Aristofele, ed è di proprietà di una famiglia di Reggio Emilia. Anche queste sono persone non direttamente indagate nell'inchiesta. In questi due casi i giudici hanno deciso di dissequestrare i due appartamenti.

Diverso il discorso per il ricorso presentato da uno degli indagati: l'82enne immobiliare gambettolese Romano Farfani. Su di lui le indagini

dai primi giorni non si sono mai fermate. Durante il blitz furono posti i sigilli a quattro sue abitazioni. Una quinta era stata sequestrata le settimane successive e si trova in via Tacito, a Bellaria-Igea Marina. Qui i giudici del Riesame non hanno accolto la richiesta di Farfani di dissequestro, presentata tramite i suoi avvocati. Restano dunque cinque gli alloggi dell'immobiliarista gambettolese sotto sequestro preventivo.

Squadra mobile e polizia municipale, alla fine del 2012, avevano esaminato un po' tutti gli appartamenti di proprietà di Farfani. Si accorsero che il canone di locazione di uno di questi era riconducibile ad una delle donne identificate assieme a Leddy Santiesteban Delgado, la 30enne colombiana che durante la prima fase

dell'inchiesta ha evitato il carcere, perché da poco diventata madre. L'identificazione della 48enne P.V.I. negli appartamenti "a luci rosse" tra Cesenatico e San Mauro Mare convinse gli investigatori a compiere un ulteriore blitz, quello a Bellaria, che ha portato al sequestro preventivo dell'ap-

partamento. All'interno della casa non fu trovata la locataria ufficiale, P.V.I., ma un'altra prostituta, più giovane, che è tra quelle identificate nei mesi scorsi e legate al giro sudamericano. B.M.D.P., sentita a verbale, ha dichiarato di non conoscere la persona che aveva affittato casa, né

il proprietario della stessa. Aveva però il cellulare di tutti e due memorizzato nella sua scheda. Per lei è scattata una denuncia per favoreggiamento personale mentre il gip Luisa Del Bianco firmava il provvedimento di sequestro dell'abitazione, ora confermato dal Riesame forlivese.